



## Itinerari Culturali

### PIER PAOLO PASOLINI

#### VITA E OPERE DI PIER PAOLO PASOLINI

Pier Paolo Pasolini nasce a Bologna il 5 marzo 1922, primogenito di Carlo Alberto Pasolini, tenente di fanteria, e di Susanna Colussi, maestra elementare. Il padre, di vecchia famiglia ravennate di cui ha dissipato il patrimonio, sposa Susanna nel dicembre del 1921 a Casarsa. I due sposi si trasferiscono in seguito a Bologna, dove permangono per breve tempo, trasferendosi in seguito a Parma, Conegliano, Belluno, Sacile, Idria, Cremona, ancora Bologna ed altre città del nord. Nel 1925, a Belluno, nasce il secondogenito, Guido Alberto. Visti i numerosi spostamenti, l'unico punto di riferimento della famiglia Pasolini rimane Casarsa. Pier Paolo vive con la madre un rapporto di simbiosi, mentre si accentuano i contrasti col padre. I primi anni di scuola sono compiuti tra innumerevoli trasferimenti che, comunque, non intaccano il rendimento scolastico di Pier Paolo. Frequenta la scuola elementare con un anno d'anticipo. Nel 1928 è l'esordio poetico: Pier Paolo annota su un quadernetto una serie di poesie accompagnate da disegni. Il quadernetto, a cui ne seguirono altri, andrà perduto nel periodo bellico. Ottiene il passaggio dalle elementari al ginnasio che frequenta a Conegliano. Conclusi gli studi liceali a 17 anni si iscrive alla Facoltà di Lettere dell'Università di Bologna. In questo periodo Pasolini scrive poesie in friulano e in italiano che saranno raccolte in un primo volume, *Poesie a Casarsa*. Partecipa poi alla redazione di una rivista, *lo Stroligut*, assieme ad altri amici letterati friulani, con cui ha fondato la *Academiuta di lenga furlana*. Il dialetto rappresenta per Pasolini una sorta di opposizione al potere fascista; il ritorno a Casarsa diventa, negli anni dell'università, il ritorno ad un luogo felice. La seconda guerra mondiale rappresenta per Pasolini un periodo estremamente difficile: viene arruolato a Livorno nel 1943 e all'indomani dell'8 settembre disobbedisce all'ordine di consegnare le armi ai tedeschi e fugge. Dopo vari spostamenti in Italia torna a Casarsa. La famiglia Pasolini decide di trasferirsi a Versuta, piccolissima frazione di Casarsa, luogo meno esposto ai bombardamenti alleati e agli assedi tedeschi. Qui insegna ai ragazzi dei primi anni del ginnasio. Nel febbraio del 1945 il fratello Guido Alberto viene massacrato, insieme al comando della divisione Osoppo, nei pressi delle malghe di Porzûs. Nel 1945 Pasolini si laurea discutendo una tesi intitolata *Antologia della lirica pascoliana* (introduzione e commenti) e si stabilisce definitivamente in Friuli. Qui trova lavoro come insegnante nella scuola media di Valvasone, in provincia di Udine. In questi anni comincia la sua militanza politica. Nel 1947 dà la propria adesione al Pci, iniziando una collaborazione al settimanale del partito *Lotta e lavoro*. Pasolini diventa segretario della sezione di San Giovanni di Casarsa, ma non viene visto di buon occhio nel partito, e soprattutto dagli intellettuali comunisti friulani. In questi anni Pasolini conosce il pittore Zigaina, cui rimarrà legato per tutto il resto della vita da una profonda amicizia. Nel 1950, dopo l'accusa per atti osceni, Pasolini decide di fuggire da Casarsa, dal suo Friuli spesso mitizzato, e insieme alla madre si trasferisce a Roma.



Ritratto di PIER PAOLO PASOLINI

Tenta la strada del cinema, ottenendo la parte di generico a Cinecittà; fa il correttore di bozze e vende i suoi libri nelle bancarelle rionali. Nel 1954 Pasolini abbandona l'insegnamento e si stabilisce a Monteverde Vecchio (un quartiere piccolo borghese di Roma). Pubblica il suo primo importante volume di poesie dialettali: *La meglio gioventù*. Tra il 1961 e il 1975 realizza diversi film, tra i quali ricordiamo *Il Vangelo secondo Matteo*, *Uccellacci e Uccellini*, *Porcile*, *Medea*, *I racconti di Canterbury*, *Salò o le 120 giornate di Sodoma*. La mattina del 2 novembre 1975, sul litorale romano di Ostia, in un campo incolto in via dell'idroscalo, una donna scopre il cadavere di un uomo. E' Ninetto Davoli a riconoscere il corpo di Pier Paolo Pasolini. Pasolini è sepolto a Casarsa, nel suo mai dimenticato Friuli.

## ITINERARIO PASOLINIANO

---

### Casarsa della delizia

---

#### 2 LA CASA MATERNA DI PIER PAOLO PASOLINI

L'edificio, che comunemente è indicato come la Casa di Pier Paolo Pasolini, è in realtà la casa natale della madre Susanna Colussi. Il lotto risulta già edificato nella prima metà dell'Ottocento, ma con conformazione assai diversa dall'attuale. La Casa Colùs o Colussi, da cui deriva l'edificio esistente, viene realizzata all'inizio del Novecento e sarà seriamente danneggiata nel bombardamento aereo del 5 marzo 1945, per essere poi ristrutturata nell'immediato dopoguerra. La casa dei nonni materni è stata per Pasolini un luogo estremamente importante e significativo nella sua vita, in anni decisivi e densi di esperienze sociali, culturali e politiche. Frequentare quella casa permise al Poeta di stringere un rapporto decisivo fra la sua cultura accademica, alta e borghese e la realtà contadina di Casarsa. Pasolini trascorre per la prima volta un anno intero a Casarsa durante l'anno scolastico 1928-1929 in seguito a difficoltà economiche del padre Carlo Alberto. A partire dal 1933 il giovane Pasolini è solito trascorrervi le vacanze estive con la madre e il fratello Guido Alberto. Nell'estate del 1943, con il padre prigioniero di guerra in Kenya, Susanna ed i figli decidono di trasferirsi definitivamente a Casarsa, per il timore dei bombardamenti cui era sottoposta Bologna, la città ove risiedevano. L'esperienza casarsese si chiude all'inizio del 1950, quando Pier Paolo fugge a Roma in compagnia della madre, perseguitato dall'accusa di atti osceni mossi nei suoi riguardi. Negli anni successivi, fino alla morte nel 1975, Pasolini farà sporadiche apparizioni a Casarsa per visitare i parenti, in compagnia talvolta di famosi personaggi dello spettacolo, come Maria Callas. Nel 1993 l'Amministrazione Provinciale di Pordenone ha acquistato la Casa Colussi e, con il contributo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, ha realizzato una serie di lavori di manutenzione straordinaria che si è conclusa nel 1999 con il recupero dell'edificio principale del complesso edilizio. Il completamento del piano di recupero prevede la ricomposizione del giardino esterno, dei locali dell'Academiuta di Lenga Furlana e la creazione di una moderna struttura adiacente al corpo principale. Già nel 1994 l'Amministrazione Provinciale di Pordenone e il Comune di Casarsa della Delizia avevano stipulato un accordo di collaborazione, ora rinnovato ed integrato, per dare vita al "Centro Studi Pier Paolo Pasolini" e sviluppare altre iniziative riguardanti la figura e l'opera del poeta. Il Centro Studi possiede una ricca raccolta

---

di materiale originale, fra cui spiccano i "Quaderni Rossi" e i manoscritti di "Poesie a Casarsa", l'opera teatrale in friulano *I Turcs tal Friul* e, in generale, la complessa produzione poetica del periodo casarsese, di sicuro interesse per gli studiosi ed appassionati. Inoltre vi sono depositate le prime edizioni delle opere a stampa, da "Poesie a Casarsa" agli *Stroligut*, per proseguire con tutte le pubblicazioni degli anni successivi. A completamento, è da segnalare la disponibilità della completa filmografia con l'aggiunta di altri interessanti documenti filmati, la rassegna di articoli della stampa italiana di e su Pasolini, raccolti fino ai giorni nostri, i lavori di "tesi" che hanno partecipato alle varie edizioni del "Premio Nazionale Tesi di Laurea Pier Paolo Pasolini". Il piano terra ospita una mostra permanente suddivisa in stanze tematiche che illustrano la poliedrica attività di Pasolini. È possibile ammirare i dipinti ed i disegni a china realizzati negli anni di permanenza a Casarsa ed i manifesti politici che venivano affissi solitamente sotto la vecchia Loggia Comunale di San Giovanni. La mostra si completa con una sezione ricca di immagini fotografiche di Pasolini e della famiglia ed un'altra sezione dedicata all'attività pedagogica e letteraria degli anni friulani con l'illustrazione dei principali luoghi del territorio locale che tanta parte hanno nelle liriche e nella prosa pasoliniana, come Versuta, la vecchia chiesa di Santa Croce, li Fondis, il cimitero di Casarsa, il Tagliamento ed i paesi limitrofi

### 1 LA CHIESA DI SANTA CROCE IL GLISIUT

La liscia facciata è arricchita dagli archetti a sesto acuto sottogronda che continuano anche lungo le pareti laterali, dalla porta rettangolare inquadrata in pietra con timpano interrotto e dall'occhio circolare. L'aula quasi quadrata con copertura a travi a vista (tre capriate) prende luce da una grande finestra ad arco acuto sul lato destro. Il presbiterio poligonale con volta a vele, delimitate da costoloni cinquecenteschi, presenta due luci trilobate. La chiesetta fu in parte ricostruita nel 1945 in seguito ai bombardamenti subiti durante la seconda guerra mondiale, che distrussero la volta, l'arco trionfale e gran parte della parete destra. Gli affreschi che decorano il presbiterio sono di mano dell'artista Pomponio Amalteo (1505-1588), che li eseguì a partire dal 1536. Partendo dalla parete sinistra troviamo diverse scene legate alla storia della Santa Croce: Apparizione della Croce a Costantino, Resurrezione di una morta per opera della Croce, Imperatore Eraclio trasporta la sua croce in Gerusalemme. Nelle lunette superiori: Regina di Saba riconosce il legno della Croce, Elena al lago di Betsaida, Cristo con la Croce sulla via del Calvario, Crocifissione, Deposizione.

Gli affreschi della cupola sono stati distrutti, ne rimane memoria solo in alcune fotografie. Dello stesso artista è probabilmente l'affresco della navata sinistra con l'immagine della Vergine con il Bambino e i Santi Valentino e Luigi. L'altare in marmo è del XVIII secolo. Su una parete della chiesa è murata una lapide del 1529, proveniente dalla chiesa delle Grazie ora distrutta, che ricorda come nel 1499 i Turchi fossero passati vicino al paese senza depredarlo. Da tale memoria Pier Paolo Pasolini trasse spunto per comporre il dramma *I Turcs tal Friul* scritto in friulano casarsese.

### 3 LA TOMBA DI PIER PAOLO PASOLINI

Pasolini riposa accanto alla madre Susanna Colussi nel cimitero di Casarsa. Una semplice lapide con i nomi ricordano le esequie del poeta e della madre.

---

## 8 LI FONDIS

Il sentiero da Li Fondis conduceva a una cava da cui probabilmente, un secolo prima, si era ricavato il terrapieno della linea ferrata Udine-Venezia. La cava si era riempita di limpide acque di risorgiva, e d'estate era meta dei giovani in cerca di refrigerio. Il luogo, che Pier Paolo Pasolini frequentava abitualmente con i suoi immancabili libri, appare con insistenza negli scritti, e poi con veli di nostalgia nelle poesie scritte a Roma oltre dieci anni più tardi. Oggi Li Fondis non esistono più, una discarica di materiali inerti le ha quasi completamente ricoperte, e sopra vi cresce una vegetazione cespugliosa.

---

### San Giovanni di Casarsa

---

## 4 LA LOGGIA DI SAN GIOVANNI

L'antico edificio della loggia risale probabilmente al XIV secolo, per le sue caratteristiche stilistiche gotiche. La loggia consiste in un'ampia aula al piano terra con tre aperture in cotto ad arco gotico, una colonna centrale che sostiene il piano superiore e un gradone in pietra lungo i due lati chiusi.

Al primo piano si trova un'ampia sala soffittata con cinque finestre, di cui tre gotiche veneziane che danno sulla piazza. La loggia era sede della gastaldia per l'amministrazione della giustizia e della struttura comunale. Sotto le sue grandi arcate la comunità si riuniva per prendere le decisioni che coinvolgevano il paese. L'edificio fu sede dell'Amministrazione comunale fino al 1847, quando San Giovanni si unì a Casarsa. Nell'aula al pianterreno si conserva una pittura devozionale raffigurante La Sacra Famiglia. Pier Paolo Pasolini, allora segretario della locale sezione del P.C.I., affiggeva sulle colonne dell'edificio i polemici manifesti murali, con i quali ribatteva alle posizioni della Chiesa ufficiale.

---

### Versuta

---

## 5 IL CASELLO DI VERSUTA

Pier Paolo Pasolini usava frequentare, con gli allievi ai quali la madre dava lezioni, un casello adibito a ricovero attrezzi, che sorgeva sotto a due grandi pini in mezzo al podere degli Spagnol, non lontano dalle acque del torrente Versa. Il casello di Versuta compare ripetutamente nei diari di Pasolini (Quaderni rossi), non solo come luogo di incontri scolastici, poetici e letterari, ma anche di meditazione e tormento. Durante l'ultima guerra mondiale il casello è stato utilizzato come deposito di armi, nascoste sotto il pavimento dalle locali formazioni partigiane della "Osoppo". Attualmente il casello è ridotto ad un rudere e dei due pini ne sopravvive solamente uno.

## 8 CHIESA DI SANT'ANTONIO ABATE

La chiesa di Sant'Antonio Abate è il più antico monumento di epoca medievale-

---

le presente sul territorio comunale di Casarsa. Si tratta quindi di un edificio molto importante dal punto di vista architettonico, ma soprattutto artistico per la presenza di affreschi che risalgono al XIV e XV secolo. La facciata è caratterizzata dalla presenza di un portale con arco schiacciato, sormontato da un'edicola definita da due lesene e timpano, con una nicchia che contiene l'immagine di Sant'Antonio Abate, scolpita da Carlo da Carona nel 1540 circa, secondo la tipica iconografia del santo, caratterizzato dalla presenza del maialino ai suoi piedi. La facciata termina con un campanile a bifora, rifatto in epoca tarda. Sulla parete destra si apre la seconda porta d'accesso, architravata, sormontata da un'ampia finestra aperta nel Settecento. L'edificio ha una struttura piuttosto semplice costituita da un'aula rettangolare con travi a vista, un presbiterio quadrato con volta a crociera, profilata da costoloni con decorazioni dell'inizio del XV secolo, e un'abside poligonale. All'interno, da ammirare gli affreschi nella parete destra, attribuiti alla scuola di Tommaso da Modena, risalenti al 1370-80 e alla scuola bolognese in genere. Gli affreschi dell'intradosso dell'arco trionfale, della volta del coro e della parete di fondo sono invece di un anonimo maestro del XV secolo e rappresentano figure di Santi, Evangelisti e Incoronazione della Vergine, mentre un riquadro con Madonna con Bambino e San Rocco mostra i caratteri della pittura primocinquecentesca di Pietro da San Vito.

### 3 LA FONTANA DI RUSTIC AMOUR

"Fontana di aga dal me pais. A no è aga pi fres'cia che tal me pais. Fontana di rustic amòur." Fontana d'acqua del mio paese. Non c'è acqua più fresca che nel mio paese. Fontana di rustico amore. Con questi versi Pier Paolo Pasolini apriva la sua prima raccolta di poesie "Poesie a Casarsa" (1942). E' una dedica ideale ad una delle tante "fontane d'acqua" (pozzi artesiani con getto d'acqua continuo) presenti sul territorio, come quella collocata sul bordo della piazza di Versuta.

### CARTINA

